



La Santissima Trinità in azione

La Parola di Dio ci mostra la Santissima Trinità in azione. **Vediamo lo Spirito Santo all'opera nella Chiesa**, a partire dal giorno di Pentecoste. Notiamo però che lo Spirito non dà inizio alla Chiesa impartendo istruzioni e norme alla comunità, ma **scendendo su ciascun** Apostolo: ognuno riceve grazie particolari e carismi differenti.

Tutta questa pluralità di doni diversi potrebbe ingenerare confusione, ma lo Spirito, come nella creazione, proprio a partire dalla pluralità ama creare armonia.

La sua armonia non è un ordine imposto e omologato, no; nella Chiesa c'è un ordine «organizzato *secondo la diversità* dei doni dello Spirito». A Pentecoste, infatti, lo Spirito Santo scende in tante lingue di fuoco: dà a ciascuno la capacità di parlare altre lingue e di sentire la propria lingua parlata dagli altri. Dunque, non crea una lingua uguale per tutti, non cancella le differenze, le culture, **ma armonizza tutto senza omologare**, senza uniformare. E ciò deve farci pensare in questo momento, nel quale la tentazione dell'**indietrismo**” cerca di omologare tutto in discipline soltanto di apparenza, senza sostanza. Restiamo su questo aspetto, sullo Spirito che non comincia da un progetto strutturato, come faremmo noi, che spesso poi ci disperdiamo nei nostri programmi; no, Lui inizia elargendo doni gratuiti e sovrabbondanti.

Infatti, a Pentecoste, sottolinea il testo, «tutti furono colmati di Spirito Santo». **Tutti colmati**, così comincia la vita della Chiesa: non da un piano preciso e articolato, ma dallo sperimentare il medesimo amore di Dio. Lo Spirito crea armonia così, ci invita a provare stupore per il suo amore e per i suoi doni presenti negli altri. Come ci ha detto San Paolo: «Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito *in un solo corpo*». Vedere ogni fratello e sorella nella fede come parte dello stesso corpo a cui appartengo: questo è lo sguardo armonioso dello Spirito, questo il cammino che ci indica!

E il Sinodo in corso è - e dev'essere - **un cammino secondo lo Spirito**: non un parlamento per reclamare diritti e bisogni secondo l'agenda del mondo, non l'occasione per andare dove porta il vento, ma l'opportunità per essere docili al soffio dello Spirito. Perché, nel mare della storia, la Chiesa naviga solo con Lui, che è «l'anima della Chiesa» (S. Paolo VI), il cuore della sinodalità, il motore dell'evangelizzazione. Senza di Lui la Chiesa è inerte, la fede è solo una dottrina, la morale solo un dovere, la pastorale solo un lavoro. A volte sentiamo cosiddetti pensatori, teologi, che ci danno dottrine fredde, sembrano matematiche, perché manca lo Spirito dentro. Con Lui, invece, la fede è vita, l'amore del Signore ci conquista e la speranza rinasce. Rimettiamo lo Spirito Santo al centro della Chiesa, altrimenti il nostro cuore non sarà bruciato dall'amore per Gesù, ma per noi stessi. Mettiamo lo Spirito al principio e al cuore dei lavori sinodali. Perché “di Lui, soprattutto, ha oggi bisogno la Chiesa! Diciamogli dunque ogni giorno: vieni!”. E camminiamo insieme, perché lo Spirito, come a Pentecoste, ama discendere mentre “**tutti si trovano insieme**”. Sì, per mostrarsi al mondo Egli ha scelto il momento e il luogo in cui tutti stavano insieme. Il Popolo di Dio, per essere ricolmo dello Spirito, deve dunque camminare insieme, fare sinodo.

Così si rinnova l'armonia nella Chiesa: camminando insieme con lo Spirito al centro.



Fratelli e sorelle, costruiamo armonia nella Chiesa!

Lo Spirito fa armonia nei nostri cuori . Lo vediamo nel Vangelo, dove Gesù, la sera di Pasqua, soffia sui discepoli e dice: «Ricevete lo Spirito Santo». Lo dona per uno scopo preciso: **per perdonare i peccati**, cioè per riconciliare gli animi, per armonizzare i cuori lacerati dal male, frantumati dalle ferite, disgregati dai sensi di colpa. Solo lo Spirito rimette armonia nel cuore, perché è Colui che crea «l'intimità con Dio» (S. Basilio). Se vogliamo armonia cerchiamo Lui, non dei riempitivi mondani.

Invochiamo lo Spirito Santo ogni giorno, iniziamo ogni giornata pregandolo, diventiamo docili a Lui!

E chiediamoci: **io sono docile all'armonia dello Spirito?**

Oppure perseguo i miei progetti, le mie idee senza lasciarmi plasmare, senza farmi cambiare da Lui?

Il mio modo di vivere la fede è docile allo Spirito o è testardo?

Attaccato in modo testardo alle lettere, alle cosiddette dottrine che sono soltanto espressioni fredde della vita?

Sono frettoloso nel giudicare, punto il dito e sbatto porte in faccia agli altri, ritenendomi vittima di tutti e di tutto?

Oppure accolgo la sua potenza creatrice armoniosa, accolgo la “grazia dell'insieme” che Egli ispira, il suo perdono che dà pace?

E a mia volta **perdono?** Il perdono è fare spazio perché venga lo Spirito.

Promuovo riconciliazione e creo comunione, o sempre sto cercando, ficcando il naso dove ci sono difficoltà per parlare, per dividere, per distruggere?

Perdono, promuovo riconciliazione, creo comunione? Se il mondo è diviso, se la Chiesa si polarizza, se il cuore si frammenta, non perdiamo tempo a criticare gli altri e ad arrabbiarci con noi stessi, ma invochiamo lo Spirito: Lui è capace di risolvere queste cose.